

## **RENDICONTO 2013 DEL TRIBUNALE D'APPELLO**

### **Introduzione del presidente**

Nel corso del 2013 vi sono stati alcuni cambiamenti in seno al Tribunale d'appello che, a seguito dei potenziamenti ha visto aumentare di due unità i giudici. La modifica del codice civile in punto alla protezione degli adulti e dei minori ha portato alla creazione della Camera di protezione, entrata in funzione il primo gennaio 2013. Con la competente guida del giudice Franco Lardelli, che si è assunto l'impegno di organizzare la nuova struttura, nella quale sono state trasferite parte delle collaboratrici della precedente autorità di vigilanza sulle tutele, la nuova Camera ha saputo superare gli iniziali inconvenienti, derivati non da ultimo dal fatto che durante tutto l'anno vi sono state due sedi, l'una a Lugano e l'altra a Bellinzona. Il posto divenuto vacante alla prima Camera civile con la partenza di Franco Lardelli è stato occupato dal neoletto giudice avv. Dr Charles Jaques. Con il 1° novembre 2013 si è poi concretizzato anche il potenziamento del Tribunale cantonale amministrativo, in seno al quale è stato nominato quale nuovo giudice l'avv. Dr Marco Lucchini. Sempre nel corso del mese di novembre il Tribunale penale cantonale è stato privato del presidente, giudice Claudio Zali, eletto alla carica di Consigliere di Stato. Gli è subentrato, il 17 febbraio 2014 l'avv. Amos Pagnamenta. Con questi potenziamenti l'organico del Tribunale d'appello supera oggi le cento persone, tra magistrati, collaboratori giuridici e funzionari.

L'organico dei magistrati non è comunque completo. L'inizio del 2014 è infatti stato funestato dall'improvviso decesso, avvenuto il 15 gennaio 2013, del giudice avv. Dr Francesco Pellegrini. Eletto giudice del Tribunale d'appello nel 1985, egli ne è stato presidente dal 1998 al 2000. Attivo in vari settori, lo ricordiamo in particolare quale presidente della Camera di cassazione e revisione penale dal 1992 al 2008, anno in cui ha assunto la presidenza della Camera esecuzione e fallimenti. A lui va la nostra gratitudine per l'instancabile impegno profuso in favore della magistratura.

Nel 2013 l'andamento del Tribunale d'appello è stato caratterizzato, nel suo complesso, da un aumento delle procedure riportate all'anno nuovo (+ 115, da 2'297 a 2'412), con un aumento dei nuovi incarti aperti da 3'639 nel 2012 a 3'867 nel 2013 (+228) e un aumento delle procedure evase (+36, da 3'716 nel 2012 a 3'752 nel 2013). Si tratta indubbiamente di numeri importanti, sia sul fronte delle entrate, sia su quello delle uscite, sia ancora considerato il numero dei procedimenti ancora da evadere.

Per quanto concerne i singoli settori, si rileva che la situazione della Sezione civile, a dipendenza della creazione della Camera di protezione è difficilmente paragonabile con l'anno precedente. Comunque sia, si nota una diminuzione del numero totale degli incarti riportati all'anno nuovo da 601 (passati al 2013) a 575 (passati al 2014). In merito alle singole Camere si rileva una diminuzione degli incarti giacenti presso la prima e la seconda Camera civile, e un leggero aumento degli incarti riportati all'anno successivo presso la terza Camera civile, la Camera civile dei reclami la Camera esecuzione e fallimenti. La situazione della prima Camera civile si è modificata in modo importante, avendo essa potuto beneficiare dell'entrata in funzione della Camera di protezione, che l'ha sgravata di alcune competenze, ciò che le ha permesso di ridurre in modo importante le giacenze.

La Sezione di diritto pubblico ha registrato una generale stabilità. La diminuzione delle entrate al Tribunale cantonale amministrativo registrata nel 2012 non è purtroppo stata confermata e le stesse sono ritornate al livello degli anni passati (622 nuovi incarti). Le

pratiche evase (615) sono nel solco degli anni precedenti (608 pratiche evase nel 2012). Il potenziamento del Tribunale è intervenuto solo il 1° novembre 2013, troppo tardi per poter avere ancora nel 2013 un influsso significativo sull'andamento del Tribunale. Per il Tribunale cantonale delle assicurazioni si evidenzia una diminuzione globale delle entrate e un'ulteriore diminuzione degli incarti riportati al nuovo anno, tanto che le pendenze attuali corrispondono a circa sei mesi di lavoro, pari alla durata media delle procedure. La Camera di diritto tributario registra un ulteriore aumento delle entrate (+41) e, nonostante l'aumento degli incarti evasi (+56) quelli riportati aumentano di 49 unità, attestandosi a 220.

Il Tribunale penale cantonale nonostante l'aumento delle entrate passate da 133 nel 2012 a 149 nel 2013 è riuscito a ridurre leggermente le pendenze, diminuite da 101 alla fine del 2012 a 96 al 31 dicembre 2013. La Camera dei ricorsi penali è stata confrontata con una diminuzione delle entrate (-29) e degli incarti evasi (-79), ciò che ha comportato un aumento degli incarti riportati all'anno nuovo (+45). La Corte di appello e revisione penale ha essa pure registrato un aumento degli incarti evasi (+74), che purtroppo non ha permesso di evitare un aumento degli incarti riportati (+ 28) stante un aumento importante dei nuovi appelli (+69).

Sempre importante (899), seppure diminuito rispetto al 2012 (-208) il numero delle commissioni rogatorie intese alla notificazione di atti giudiziari o all'assunzione di prove nel Ticino di cui il Tribunale d'appello ha dovuto occuparsi nel 2013.

### **Rogatorie**

Anno	<b>2013</b>
Rogatorie introdotte	<b>899</b>
Rogatorie evase	<b>865</b>

### **CAMERA AVVOCATURA E NOTARIATO – COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI**

Con l'entrata in vigore al 1° gennaio 2013 della nuova Legge cantonale sull'avvocatura è stata istituita, accanto alla Camera per l'avvocatura e il notariato, la Commissione per l'avvocatura. Mentre la prima si occupa sostanzialmente dell'attività dei notai, la seconda si occupa di quella degli avvocati.

La nuova Legge sull'avvocatura ha inoltre istituito la Commissione di disciplina degli avvocati che non è più un organo dell'Ordine degli avvocati come in precedenza, ma è una commissione del Tribunale d'appello, in cui incarti sono ora gestiti dal Tribunale.

Lo stesso 1° gennaio 2013 è entrato in funzione il nuovo cancelliere del Tribunale d'appello. L'avv. Claudio Isotta, dopo un'esperienza pluriventennale quale cancelliere, è stato posto al beneficio del pensionamento con effetto al 31 dicembre 2012. Al medesimo è subentrata l'avv. Claudia Petralli Zeni. L'attuale cancelliera, oltre a fungere da segretaria della Camera per l'avvocatura e il notariato, della Commissione per l'avvocatura e del Consiglio di disciplina notarile, dal 1° luglio 2013 si occupa pure in prima persona della gestione del personale, attività della quale si occupavano in precedenza la Divisione della giustizia e la Sezione delle risorse umane.

Per quanto attiene alle cifre la **Camera per l'avvocatura e il notariato** ha registrato 63 nuovi incarti e ne ha evasi 58, riportando all'anno successivo 5 cause.

La **Commissione per l'avvocatura** ha registrato 195 nuovi incarti oltre ai 4 riportati dall'anno precedente, e ne ha evasi 195, riportando all'anno successivo 4 cause.

La **Commissione di disciplina degli avvocati** ha registrato 35 incarti e ne ha evasi 13 riportandone 22 all'anno successivo.

Il **Consiglio di disciplina notarile** ha registrato 6 nuovi incarti oltre a 1 riportato dall'anno precedente, e ne ha evasi 2, riportando all'anno successivo 5 incarti.

Il **Consiglio di moderazione** ha riportato 2 ricorsi all'anno successivo.

## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA CAMERA CIVILE**

Il calo delle entrate verificatosi nel 2013, più sensibile rispetto a quello del 2012, si deve – almeno in parte – all'entrata in funzione della Camera di protezione, competente dal 1° gennaio 2013 per trattare gli appelli riguardanti decisioni prese dalle ex Commissioni tutorie regionali. Che tale Camera dovesse contare su un numero rilevante di entrate dopo la soppressione dell'Autorità di vigilanza sulle tutele quale giurisdizione di ricorso era preventivato. Non è difficile immaginare, del resto, in quali condizioni si troverebbe oggi la prima Camera civile se quel tribunale non fosse stato istituito. La diminuzione delle entrate ha provvidamente consentito ai giudici della Camera un significativo abbattimento delle pendenze, ridotte di una quarantina di unità nel 2013. Ciò è tanto più rallegrante ove si consideri che il terzo giudice, entrato in funzione il 1° gennaio 2013, ha dovuto destreggiarsi in un settore per lui completamente nuovo come il diritto di famiglia e che la Camera non ha più potuto contare nel 2013 sulla cinquantina di progetti elaborati dal giudice supplente straordinario, il cui mandato è giunto a termine il 31 dicembre 2012.

Si aggiunga che la Camera ha potuto beneficiare di un'ulteriore boccata d'ossigeno grazie al passaggio di 50 incarti alla Camera di protezione, per competenza, all'inizio di gennaio del 2013. Il concorso di tali fattori ha rimesso per finire la prima Camera civile, sul fronte delle giacenze, nella situazione in cui essa si trovava circa dieci anni or sono. Se lo stato di grazia di cui hanno beneficiato le entrate nel 2013 proseguirà nel 2014, ed è quanto i giudici della Camera si augurano fermamente, potranno essere liquidati nel corso dell'anno tutti gli incarti residui del 2011 (come nel corso del 2013 sono stati liquidati praticamente tutti i casi del 2010) e si potranno erodere le pendenze del 2012. Sempre che – e l'auspicio è d'obbligo – il futuro giudice della Camera chiamato a sostituire il dott. Charles Jaques, il quale assumerà a breve la presidenza della Camera di esecuzione e fallimenti, si introduca quanto prima negli abituali campi d'azione, in cui il diritto di famiglia (a cominciare dalle protezioni dell'unione coniugale) detiene numericamente la maggioranza assoluta. L'esperienza insegna che per un nuovo giudice tale esordio non è solo impegnativo dal profilo personale, ma può richiedere anche tempo.

### *Cause appellate*

	entrate	uscite	pendenti
2002	151	151	113
2003	163	132	143
2004	168	123	190
2005	167	158	198
2006	157	131	222
2007	195	178	241
2008	189	188	242
2009	214	169	288

2010	151	156	283
2011	190	163	310
2012	165	203	272
2013	110	152	182 (*)

*Cause dirette*

	entrate	uscite	pendenti
2002	16	16	9
2003	26	28	7
2004	8	9	6
2005	9	10	5
2006	7	9	3
2007	4	7	0
2008	5	4	1
2009	5	5	1
2010	4	4	1
2011	1	2	0
2012	4	2	2
2013	0	0	0 (*)

(\*) 48 cause appellate e 2 cause dirette sono state passate per competenza nel gennaio del 2013 alla Camera di protezione

## **RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA SECONDA CAMERA CIVILE**

Le 212 nuove entrate del 2013 (di cui l'88% appelli e il resto suddiviso in reclami, opposizioni all'esecutività di sentenze estere, ricorsi in materia di registro di commercio e attività di appoggio a tribunali arbitrali domestici e internazionali) registrano una minima flessione rispetto ai dati del 2012, in linea con le variazioni registrate negli scorsi anni. Le giacenze sono scese a 171 (pari a circa 8 mesi di lavoro), con uno smaltimento dell'arretrato rispetto a quello del 2012 (indice di ricambio pari a 1.07). Nel 2013 la Camera ha emanato 228 decisioni (sorte dei ricorsi/appelli/reclami: 18% accolti, 14% parzialmente accolti, 50% respinti, 7% stralciati, 11% irricevibili). Nel caso in cui la flessione delle entrate rimanesse costante, sarebbe quindi possibile anche nel 2014 ridurre l'arretrato.

La Camera non ha purtroppo più potuto contare nel 2013 su sinergie interne, a causa di modifiche nell'organico della CEF, rimasta senza ispettore per oltre nove mesi, e del pensionamento del precedente Cancelliere del Tribunale. Non è però mancata la preziosa collaborazione del collega Francesco Pellegrini, Presidente della CEF, che ha completato in svariate occasioni la composizione della Seconda Camera civile, dando un valido contributo alle discussioni in procedimenti complessi. Anche il giudice supplente Luca Grisanti ha dato un valido e apprezzato contributo ai lavori della Camera. A entrambi va il ringraziamento dei giudici della Camera.

La composizione della Seconda Camera è rimasta quasi invariata. I suoi giudici hanno anche altre cariche istituzionali: la Presidente è vicepresidente della Camera di protezione, il giudice Damiano Bozzini è membro della Camera di protezione e vicepresidente del Tribunale dei minorenni, e il giudice Antonio Fiscalini è vicepresidente della Camera civile dei reclami, membro del Consiglio di disciplina notarile (autorità non più prevista nella nuova Legge sul notariato) e commissario alle due sessioni annuali di esami di notariato. L'attività della Camera di protezione si è rivelata più impegnativa di quel che era stato stimato nel relativo Messaggio e al riguardo si rimanda alla relazione del suo Presidente.

Nel 2013 i giudici della Camera hanno operato anche come supplenti in altre Camere: la Presidente è stata episodicamente supplente presso la CARP e i giudici Damiano Bozzini e Antonio Fiscalini sono stati giudici a latere presso il Tribunale penale cantonale.

Per quel che concerne i vicecancellieri, la Camera dispone dal 2012 di 2,80 unità (2 vicecancellieri a tempo pieno e 2 vicecancellieri al 50%, di cui uno in condivisione con un'altra Camera del Tribunale). Una collaboratrice di provata esperienza ha dovuto assentarsi a metà anno per motivi di salute ed è poi stata in congedo per maternità fino al gennaio 2014. Non è stato possibile trovare un sostituto per tutto il periodo di assenza e le

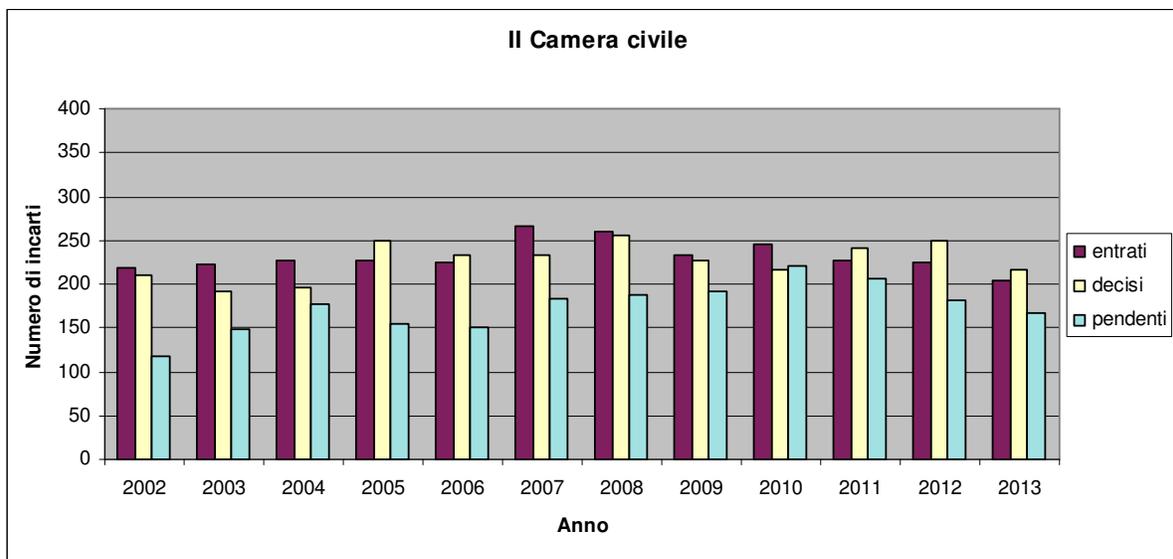
due persone assunte temporaneamente hanno dovuto essere formate e introdotte nel nuovo ruolo.

La tipologia degli incarti aperti nel 2013 non si è modificata rispetto a quanto già osservato nella relazione del 2012, alla quale si rinvia. Si è confermata l'impennata delle procedure sommarie, che sono ormai il 30% delle entrate annue (65 su 212). Tra queste sono sempre numerose (32, pari al 15% delle entrate totali della Camera) le procedure di espulsione dei conduttori (sfratto). Indipendentemente dal valore, gli incarti a procedura sommaria devono per diritto federale essere evasi nel giro di pochi mesi se non di poche settimane ed è quindi necessario un attento monitoraggio. A medio termine, se questo aumento si dovesse confermare, sarà necessario riflettere sulla dotazione di personale della Camera. Finora l'evasione tempestiva di questi incarti è stata possibile, infatti, solo allungando i tempi di attesa degli incarti a procedura ordinaria. La riduzione dei tempi di attesa in seconda istanza è sempre un obiettivo della Camera, che non vuole tuttavia ridurre la qualità delle decisioni e che deve tenere conto della giurisprudenza federale in materia di procedura civile, in particolare per quel che concerne il diritto di essere sentito delle parti e il loro diritto a prendere posizione (diritto di replica). Il rispetto delle norme di procedura conduce a ogni modo a una dilatazione dei tempi di attesa prima di poter emanare una decisione. Ciò premesso, i giudici ritengono che un ragionevole obiettivo sarebbe di non avere più di 100 pendenze (ossia una situazione analoga agli anni 2000 e 2001), risultato raggiungibile con l'assunzione di un vicecancelliere a tempo determinato (per esempio un periodo minimo di due anni).

Sugli aspetti logistici rimane di attualità quanto esposto nella relazione del 2008. Lo stabile in cui è situato il Tribunale d'appello (Palazzo di giustizia di Lugano) è ormai vetusto, sprovvisto delle più elementari norme di sicurezza per il personale, i magistrati e gli utenti, già a partire dalla totale inosservanza delle norme sulla polizia del fuoco (porte che si aprono solo verso l'interno, ecc.). Manca inoltre qualsiasi forma di controllo delle entrate e delle uscite delle persone e degli invii postali.

Per i dati numerici (seconda istanza) si rinvia agli specchietti statistici che seguono.

	<b>entrati</b>	<b>decisi</b>	<b>pendenti</b>
<b>2000</b>	238	218	86
<b>2001</b>	209	186	109
<b>2002</b>	218	210	117
<b>2003</b>	222	191	148
<b>2004</b>	226	196	178
<b>2005</b>	226	249	158
<b>2006</b>	224	232	151
<b>2007</b>	265	233	183
<b>2008</b>	263	255	191
<b>2009</b>	232	227	192
<b>2010</b>	246	217	221
<b>2011</b>	227	242	206
<b>2012</b>	225	249	182
<b>2013</b>	204	217	168



### **Tabella distinzione pendenze al 31 dicembre 2013 (per il Consiglio della Magistratura)**

2007	1	(sospeso)
2010	1	(sospeso)
2011	3	(2 sospese)
2012	43	(1 sospesa)
2013	120	(3 sospese)

### **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA TERZA CAMERA CIVILE**

Nel 2013 sono stati registrati 125 incarti a fronte dei 116 del 2012, con un incremento sia dei reclami passati da 106 (2012) a 111 (2013) sia delle cause proposte direttamente in appello, aumentate da 10 (2012) a 14 (2013). Le modifiche intervenute nell'organico della camera, che ha visto nel corso del 2013 il succedersi di ben tre collaboratori, e non da ultimo l'impegno del presidente della Camera quale presidente del TA hanno inciso nel risultato finale. Per evitare di paralizzare i procedimenti in corso presso le Preture, si è data la precedenza all'evasione dei reclami, ciò che ha causato un rallentamento delle cause proposte direttamente in appello. Un miglioramento della situazione non è purtroppo ipotizzabile prima della seconda metà del 2014, e ciò considerato che, a seguito del decesso del giudice Francesco Pellegrini nel gennaio del 2013 il presidente dalla III CCA, quale vice presidente della CEF, è chiamato a occuparsi, unitamente al giudice Charles Jaques, anche di quest'ultima Camera.

### **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA CIVILE DEI RECLAMI**

Il rendiconto della Camera civile dei reclami è in chiaro scuro giacché a fronte di un'entrata ridotta ai minimi termini (54 incarti: 65 nel 2012 e 77 nel 2011) sul fronte delle uscite si registrano 45 decisioni (67 nel 2012 e 91 nel 2011). Ciò ha comportato un lieve aumento delle giacenze a 41 (32 nel 2012 e 34 nel 2011). Oltre alle verosimili cause già elencate nei passati rendiconti, vi è da segnalare che la Camera fino al mese di aprile non ha potuto contare su nessun collaboratore, la "storica" vicecancelliera, attiva nella Camera da oltre un ventennio, essendo stata designata cancelliera del Tribunale di appello. L'inserimento della nuova vicecancelliera, Silva Jurissevich, si sta svolgendo positivamente ciò che permette di guardare al futuro con un certo ottimismo.

## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI**

Nel 2013 sono stati registrati 359 incarti a fronte dei 349 del 2012, con un incremento di 10 unità. Se da un parte le cause introdotte nel 2012 hanno registrato una contenuta flessione nel settore delle procedure (ricorsuali) giudiziarie in materia di esecuzione e fallimenti, aumentando da 213 (2012) a 228 (2013), i procedimenti introdotti nel settore della vigilanza sono leggermente diminuiti, passando da 136 (2012) a 131 (2013). Nonostante l'aumento degli incarti aperti, passati da 349 (2012) a 359 (2013) la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello ha saputo far fronte alla notevole mole di pratiche, evadendone 352 (nel 2012 erano 253), ciò che ha permesso di contenere le giacenze, passate da 40 a 48, di cui 27 nel settore delle cause giudiziarie (30 nel 2012) e 21 nel settore della vigilanza (10 nel 2012). La partenza con il 1° gennaio 2013 dell'ispettore avv. Dr Charles Jaques, a seguito della sua elezione a giudice del TA, non è rimasta senza conseguenze, considerato che la sua sostituzione è avvenuta solo nel mese di ottobre 2012, quando è stato nominato quale nuovo ispettore l'avv. Claudio Cortese. Se, nonostante questa situazione il risultato appare soddisfacente, ciò è dovuto non da ultimo a un inevitabile rallentamento nel settore della vigilanza, con una ridotta attività nelle ispezioni e una minor evasione dei reclami con il conseguente raddoppio degli incarti riportati al 2014 (21) rispetto al 2013 (10). Al buon risultato complessivo hanno di nuovo contribuito i vicecancellieri avv. Marisa Baur Martinelli, avv. Edy Cassina, avv. Simona Locatelli e avv. Claudio Cortese. Per far fronte alla nuova situazione, diversamente da quanto fatto negli anni precedenti, nel 2013 non è più stato consentito all'avv. Simona Locatelli di operare parzialmente presso la seconda Camera civile.

## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI PROTEZIONE**

### **Considerazioni generali**

Questo è il primo rendiconto della Camera di protezione del Tribunale d'appello. La Camera è entrata in funzione il 1° gennaio 2013, con la messa in vigore delle nuove norme federali in materia di protezione degli adulti e dei minori e delle norme cantonali d'applicazione (LPMA e ROPMA).

Nella composizione di un giudice unico (il presidente Franco Lardelli), la Camera è diventata l'unica istanza di reclamo a livello cantonale contro le decisioni delle Autorità regionali di protezione (ARP) (già Commissioni tutorie regionali), subentrando nelle competenze che erano dell'Autorità di vigilanza sulle tutele (già prima istanza di ricorso) e della Prima Camera civile (già seconda istanza di ricorso). Nella medesima composizione è anche subentrata nelle competenze del Tribunale cantonale amministrativo nel trattare i reclami contro le decisioni della Commissione giuridica istituita dalla legge in materia di assistenza sociopsichiatrica (LASP).

Nella composizione di tre giudici (oltre al presidente, i giudici Emanuela Epiney Colombo e Damiano Bozzini), la Camera è pure subentrata alla prima Camera civile nell'adottare, quale istanza unica cantonale, le decisioni ai sensi della legge federale sul rapimento internazionale dei minori del 21 dicembre 2007 e delle Convenzioni internazionali in materia e nel giudicare, in seconda istanza, i reclami per denegata e ritardata giustizia delle ARP e le domande di ricusa contro le ARP.

Alla Camera è anche stata affidata la funzione di autorità di vigilanza sulle ARP (art. 441 cpv. 1 CC, art. 10 ROPMA), che viene esercitata per il tramite dell'Ispettorato (art. 10 cpv. 2 lett. c e 11 ROPMA).

L'anno trascorso ha presentato fin dall'inizio molte incognite, dovute in primo luogo all'applicazione del nuovo diritto federale, ma anche:

- dal profilo logistico, all'impossibilità di disporre dei locali per un'unica sede (i giudici della Camera, l'Ispettrice e una vicecancelliere hanno operato per un intero anno a Lugano, mentre il segretariato e tre vicecancelliere erano a Bellinzona);
- dal profilo legislativo, alla provvisorietà delle norme d'applicazione cantonali (l'entrata in vigore definitiva è potuta avvenire solo dopo il voto popolare del 3 marzo 2013);
- dal profilo organizzativo, alla complessità delle operazioni di ristrutturazione delle ARP a norma delle nuove disposizioni cantonali d'applicazione (completate dai Comuni interessati solo a fine ottobre 2013).

L'impegno dei membri della Corte, dell'Ispettorato (avv. Alessia Paglia, alla quale si è aggiunta in dicembre l'avv. Kathrin Mecca), delle vicecancelliere (avv. Alessia Leoni, avv. Pamela Perucconi, avv. Marisa Romeo, avv. Catherine Hutter, quest'ultima sostituita in novembre dall'avv. Federica Dell'Oro) e del personale amministrativo (Monica Tamagni) ha permesso di superare in modo positivo questa prima fase delicata. Il presidente della Camera ringrazia pertanto quanti hanno contribuito al buon risultato.

### **Operatività della Camera quale istanza di reclamo contro le decisioni delle ARP e della Commissione giuridica (LASP) e di giudizio in materia di rapimenti internazionali di minori**

Il 1° gennaio 2013, la Camera ha ricevuto 79 incarti, per reclami già pendenti:

- 50 incarti dalla Prima Camera civile (48 gravami entrati nel periodo 2009-2012 e 2 istanze per rapimento internazionale di minori introdotte nel novembre – dicembre 2012);
- 29 incarti dall'Autorità di vigilanza sulle tutele (gravami tutti entrati nel secondo semestre 2012).

Nel corso del 2013 sono stati inoltrati alla Camera 208 nuovi gravami nella sua veste di autorità di reclamo di seconda istanza e un'ulteriore istanza per rapimento di minore, che si sono aggiunti ai 79 procedimenti di cui sopra.

L'afflusso di nuovi reclami è stato molto consistente e ha superato nella misura del 40% le previsioni fatte dal Consiglio di Stato in "circa 150 nuove entrate" all'anno con la proposta di istituzione della Camera (cfr. Messaggio n. 6611 del 7 marzo 2012, pag. 7). Dovendo trattare complessivamente 288 pendenze, la Camera è tuttavia riuscita ad evaderne 215 (201 con decisione a giudice unico, 14 con decisione a tre membri). Il 31 dicembre 2013 risultavano di conseguenza pendenti 73 reclami (6 in meno rispetto a quelli ricevuti il 1° gennaio 2013).

Va sottolineato che – fatta eccezione per una pendenza della vecchia gestione, risalente all'ottobre 2012, non prioritaria, relativa alla ripartizione dei costi di una curatela – i reclami pendenti a fine dicembre 2013 risalgono al più tardi al mese di giugno 2013 (meno di 7 mesi di giacenza per reclami che non rivestono carattere d'urgenza).

Nonostante le consistenti nuove entrate, è stato già ora in gran parte raggiunto l'obiettivo di "incentivare una rapida presa di decisioni in ambito tutorio" perseguito dalle nuove norme d'applicazione cantonali con l'abolizione di una via di ricorso (cfr. Rapporto di

maggioranza della Commissione della legislazione n. 6611 del 5 settembre 2012 pag. 5; Risposta del Consiglio di Stato 20 marzo 2013 all'interrogazione n. 53.13).

L'obiettivo per l'anno in corso è di ulteriormente ridurre il tempo di giacenza presso la Camera. Il raggiungimento di questo obiettivo sarà facilitato:

- dal fatto di avere nel frattempo liquidato le vecchie pendenze (ereditate) risalenti fino al 2009, che per la lunga giacenza erano diventate in parte più complesse da evadere;
- di potere ora disporre, dalla metà di gennaio di quest'anno, di un'unica sede a Lugano per i giudici e i funzionari della Camera.

Qualche timore è dato tuttavia dall'entrata in vigore, il prossimo 1° luglio 2014, delle nuove norme federali sull'autorità parentale congiunta, che graverà sull'operatività delle ARP e potrebbe aumentare ulteriormente il già consistente numero di reclami.

Un aggravio di lavoro potrà derivare pure dall'obbligo di procedere all'audizione personale di persone soggette a ricovero coatto a scopo di cura o di assistenza, sancito da due recenti sentenze del Tribunale federale in casi della Svizzera romanda (DTF 139 III 257 consid. 4.3; STF del 3.12.2013, inc. 5A\_540/2013 consid. 3.1.1.) anche per l'autorità superiore di ricorso. A questo proposito, si auspica che la Legge cantonale sull'assistenza sociopsichiatrica del 2 febbraio 1999 possa ora essere adattata rapidamente al nuovo diritto federale di protezione dell'adulto.

Va inoltre segnalato che i ricorsi contro le decisioni della Camera fino ad ora trattati dal Tribunale federale sono stati tutti respinti.

### **Operatività dell'Ispettorato e della Camera quale autorità di vigilanza**

L'Ispettorato – a cui vengono trasmesse tutte le decisioni emanate dalle ARP – ha adempiuto con zelo alla sua funzione, vigilando con particolare attenzione ad un'applicazione regolare ed uniforme delle nuove norme in materia di protezione dei minori e degli adulti da parte delle ARP, assistendo queste ultime e impartendo loro, ove necessario, le opportune direttive puntuali. Ha inoltre coordinato il compimento della formazione delle ARP sul nuovo diritto.

L'Ispettorato dispone di un archivio attivo di oltre 7'000 incarti, per il controllo sulle singole misure di protezione in atto nelle varie ARP. La migrazione dei dati dal vecchio sistema FileMaker dell'allora Autorità di vigilanza sulle tutele al sistema AGITI/Juris delle Autorità giudiziarie si sta rivelando particolarmente complessa. Si auspica che la ditta specializzata della Svizzera interna a cui il Cantone (CSI) ha affidato il difficile compito possa ora concludere l'operazione in tempi brevi. A seguito di questo ritardo – non imputabile alla Camera - non è ancora stato possibile aggiornare i dati statistici relativi alle misure di protezione del minore e dell'adulto attive nel 2013.

Alla Camera di protezione non sono state segnalate irregolarità delle ARP passibili di sanzione disciplinare. In tre casi, a seguito di altrettanti reclami, la Camera ha accertato l'esistenza di una denegata o ritardata giustizia, mentre in altri tre casi i gravami si sono rivelati infondati. Due istanze di esclusione/ricusazione sono state accolte, mentre altre tre sono invece state respinte.

### **RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO E REVISIONE PENALE (CARP)**

Nell'anno appena trascorso, la CARP ha aperto 262 incarti (nel 2012 ne aveva aperti 193; nel 2011 i nuovi incarti erano, invece, 141).

Ritenuto come negli anni dal 2000 al 2010 la CCRP abbia aperto, mediamente, 73 incarti all'anno, il dato relativo agli incarti aperti (189 se si considerano soltanto le competenze che già erano della CCRP) continua a confermare le previsioni secondo cui l'introduzione dell'appello avrebbe comportato un aumento delle impugnazioni. Pur considerando che un numero non indifferente di annunci di appello non viene confermato con la necessaria dichiarazione ai sensi dell'art. 399 CPP, il dato comincia a preoccupare.

Nel 2013 la CARP ha chiuso ben 234 incarti. Fra gli incarti chiusi, se ne annoverano non pochi che hanno richiesto parecchio impegno e lavoro di approfondimento, vuoi per la complessità delle questioni sottoposte a giudizio vuoi per la mole di documentazione che ha dovuto essere esaminata.

Il buon risultato nel settore degli incarti chiusi ha permesso di contenere l'aumento degli incarti riportati al nuovo anno (comunque inevitabile, avuto riguardo al dato degli aperti) che si è assestato sulle 103 unità (+ 28 rispetto agli incarti riportati dal 2012 al 2013).

Avuto riguardo ai tempi imposti dalla procedura d'appello, molto positiva è la constatazione secondo cui solo 21 degli incarti pendenti a fine dicembre sono stati introdotti prima del 31 maggio 2013 (solo 1 nel 2012).

Infine, si segnala che, nello scorso anno, il TF ha evaso 30 ricorsi presentati contro le sentenze della CCRP/CARP, accogliendone (parzialmente/integralmente) solo 4.

## **RELAZIONE DEL VICEPRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE**

L'evento più importante che ha segnato il 2013 per il Tribunale Penale Cantonale è stata senz'altro l'elezione in Consiglio di Stato del suo Presidente Claudio Zali. Dopo oltre un ventennio di apprezzata attività all'interno del Tribunale d'Appello, nel novembre 2013, Claudio Zali ha infatti assunto la carica di Consigliere di Stato, direttore del Dipartimento del Territorio.

Si tratta di un fatto che dà lustro a tutta la Magistratura e che è motivo d'orgoglio per tutto il Tribunale d'Appello e per il Tribunale Penale Cantonale in particolare.

Lo scorso anno, nel suo rapporto annuale, proprio Claudio Zali, descriveva il 2012 come un anno nero nella storia del TPC. Infatti il Dipartimento delle Istituzioni, fors'anche sviato da improvvise e quanto meno imprudenti pubblicazioni ed esternazioni pubbliche, aveva licenziato un messaggio che prevedeva lo scorporo del TPC dal TA, con conseguente declassamento immediato dei suoi giudici. Fortunatamente agli inizi del 2014 il Consiglio di Stato, preso atto delle spiegazioni fornite dai Giudici dal TPC –che altro non hanno fatto che riprendere le chiare ed inequivocabili argomentazioni espresse, a nome di tutti i Giudici federali, dal Presidente del TF in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del TPF di Bellinzona- ha comunicato alla commissione della legislazione, all'attenzione del Parlamento, di perlomeno di aggiornare al 1° luglio 2018 l'entrata in vigore della prospettata riforma. A mente dei giudici del TPC, la questione andrà affrontata, semmai, nell'ambito dei gruppi di lavoro di "Giustizia 2018", laddove, se si vorranno davvero distinguere tutte le prime dalle seconde istanze, potranno essere effettuate tutte le necessarie verifiche per giungere ad una decisione non improvvisata ma ben ponderata, che sia frutto di un'analisi seria e di valutazioni davvero approfondite.

Premesso che le cifre, da sole, forniscono scarsi indicatori, in generale, circa l'andamento dei tribunali, poiché prescindono dalle difficoltà proprie ad ogni singolo incarto, per quel che è dell'attività giudiziaria del TPC, nel 2013, si registra un aumento di entrate pari a 11 (da 52 a 63) atti d'accusa per casi deferiti alle assise correzionali e a 5 relativi a casi deferiti alle assise criminali (da 81 a 86). Nel complesso il numero di entrate, comprese

anche le opposizioni ai decreti d'accusa, è passato da 133 nel 2012 a 149 nel 2013. I casi evasi nel 2013 sono stati 160, cui 61 alle criminali, 84 alle correzionali, 8 opposizioni a decreti d'accusa e il resto mediante procedure diverse.

Quanto al carico delle giacenze al 1° gennaio 2014, le stesse sono leggermente diminuite passando da complessivi 101 incarti a 96, di cui 15 alle criminali e 81 alle correzionali (comprese le opposizioni ai DA).

Il risultato complessivo è da ritenersi senz'altro soddisfacente, tenuto conto anche del fatto che, nonostante il TPC sia operativo dall'ottobre 2013 con solo 3 giudici su 4 e, da giugno con solo 3 vice cancellieri su 4 (il successore di Claudio Zali entrerà in carica solo attorno alla metà di febbraio 2014), le pendenze sono leggermente diminuite nonostante un lieve aumento delle entrate.

Questo risultato è stato possibile grazie al particolare impegno di tutti i giudici e dei giudici supplenti, quest'ultimi chiamati in causa sempre più spesso anche a seguito del consolidamento del CPP unificato che ha ridotto le competenze del giudice monocratico.

Una nota preoccupante è, però, rappresentata dall'aumento dei costi per le difese d'ufficio. Nonostante il rigore delle Corti nelle decisioni di tassazione, nel 2013 si è raggiunta la cifra ragguardevole di oltre 1.7 milioni, rispetto ai 700'000 scarsi del 2012 (per tutto il Tribunale d'Appello). Affinché tali spese non registrino in futuro un costante e incontrollato aumento, appare indispensabile invitare l'autorità politica a prendere seriamente in considerazione la questione, adottando le necessarie misure, se del caso apportando le dovute modifiche legislative che permettano di invertire immediatamente tale tendenza, quali per esempio la riduzione delle tariffe orarie, l'introduzione di onorari a forfait oppure l'istituzione di un ufficio proprio di difensori sulla base di un mandato di prestazione o, eventualmente, alle dirette dipendenze dello Stato.

In questo senso il prospettato trasferimento del TPC presso un'altra sede lontana da quella del MP, appare assolutamente inappropriato già solo per i costi che tale lontananza gioco forza comporta, non solo in termini di spostamento d'incarti spesso molto voluminosi (soprattutto nei reati finanziari), ma anche per la necessità di doverli tutti almeno doppiare o triplicare, poiché la loro consultazione, anche in relazione a posizioni di imputati del tutto secondari, necessiterebbe lunghe trasferte a cui, oggi, viene ovviato semplicemente facendo due piani di scale.

Con l'entrata in carica del neo eletto giudice d'appello Amos Pagnamenta, il TPC ritroverà presto la sua completezza di effettivi in termini di giudici e cercherà, con l'impegno di tutto il personale attivo presso lo stesso, di assicurare come sempre un corretto e ragionevolmente celere svolgimento del proprio mandato istituzionale.

**TRIBUNALE PENALE CANTONALE**  
**STATISTICA 2013**

	<b>Assise Criminali</b>	<b>Assise Correzionali</b>	<b>Totale</b>
AA pendenti al 1.1.2013	16	85	101
AA entrati nel 2013	63	86	149
Opposizioni DA entrate nel 2013	---	15	15
Diversi da evadere (revoca sent.contumaciale)	---	1	1
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>187</b>	<b>266</b>

Processi celebrati dal 1.1.2012 al 31.12.2012	61	84	145
AA aggiuntivi o incarti congiunti	2	9	11
altrimenti definiti/stralci	---	5	2
AA/opp. DA rinviati al MP	1	8	9
<b>Totale evasi al 1.1.2014</b>	<b>64</b>	<b>106</b>	<b>170</b>

<b>AA pendenti al 1.1.2012</b>	<b>15</b>	<b>81</b>	<b>96</b>
--------------------------------	-----------	-----------	-----------

<b>Procedure abbreviate entrate nel 2013</b>	<b>Procedure abbreviate evase nel 2013</b>
<b>21</b> (1 criminale, 20 correzionali)	<b>19</b> (1 criminale, 18 correzionali)

	<b>Incarti particolari (ispezione atti, indennità ingiusto procedimento, confisca autonoma)</b>
Pendenti 1.1.2012	<b>6</b>
Entrati nel 2013	<b>12</b>
Totale evasi nel 2013	<b>8</b>
Pendenti al	<b>10</b>

1.1.2014	
----------	--

<b>Commissione per l'esame dei condannati pericolosi</b>	
Pendenti al 1.1.2013	<b>2</b>
Entrati nel 2013	<b>18</b>
Esaminati nel 2013	<b>17</b>
Stralciati	<b>1</b>
Pendenti 1.1.2014	<b>2</b>

## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO**

L'esercizio 2013 ha confermato un ritorno alla normalità. I ricorsi sono stati 622: il loro numero è certo superiore a quello dell'esercizio 2012 (553), ma è in buona sostanza paragonabile a quello degli anni 2007/2008/2009 (media: 609 cause all'anno), che hanno preceduto gli esercizi straordinari 2010 e 2011.

Sul fronte opposto, nel 2013 il Tribunale ha evaso 615 procedure. Le uscite si attestano quindi nella media di produzione dei quattro esercizi precedenti (media 2009/2010/2011/2012: 608 cause l'anno).

Malgrado un minimo saldo negativo di quest'esercizio, gli incarti pendenti dinanzi al Tribunale raggiungevano, al 31 dicembre 2013, le 935 unità (contro le 928 dell'anno precedente), che equivalgono a circa un anno e mezzo di lavoro.

Per abbattere la rilevante giacenza di incarti e per permettere di evadere con la dovuta puntualità le impugnative già pendenti o di nuova introduzione, il 18 febbraio 2013 il Gran Consiglio ha disposto il potenziamento della Camera con un nuovo giudice e due vicecancellieri, che hanno raggiunto il Tribunale alla fine dell'esercizio. Il potenziamento permette di avviare, già all'inizio del nuovo anno, l'istruttoria e l'evasione dei numerosi ricorsi (258, di cui 17 già evasi) inoltrati contro il piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP), approvato dal Gran Consiglio l'11 maggio 2010. Tra questi spicca l'impugnativa, del 29 ottobre 2010, dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, che contesta - tra l'altro - la legittimità dell'inserimento, tra i paesaggi degni di protezione, di territori sui quali insistono circa 1'400 rustici. La sua trattazione comporterà un lavoro enorme per il Tribunale. Quale primo atto istruttorio il Tribunale ha frattanto disposto la pubblicazione del ricorso per la presentazione delle risposte dei comuni e dei proprietari nel periodo 7 gennaio/7 aprile 2014.

**TABELLA RIASSUNTIVA DELLE CAUSE AMMINISTRATIVE, DI PIANIFICAZIONE E DI ESPROPRIAZIONE  
PENDENTI AL 31 DICEMBRE 2013, CLASSIFICATE SECONDO L'ANNO DI ENTRATA**

1994/2009	128
2010	250
2011	92
2012	98
2013	367
<b>Totale</b>	<b>935</b>

## STATISTICA 2013

### CAUSE AMMINISTRATIVE

pendenti a fine	2012	438	
introdotte nel	2013	590	1'028
decise nel	2013		<u>525</u>
pendenti a fine	2013		503

### CAUSE DI PIANIFICAZIONE

pendenti a fine	2012	480	
introdotte nel	2013	22	502
decise nel	2013		<u>84</u>
pendenti a fine	2013		418

### CAUSE DI ESPROPRIAZIONE

pendenti a fine	2012	10	
introdotte nel	2013	10	20
decise nel	2013		<u>6</u>
pendenti a fine	2013		14

**TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2013: 615**

### ESITO DELLE CAUSE

#### AMMINISTRATIVO

70 accolti                      66 parz. accolti                      267 respinti                      122 irr./stralci

#### ESPROPRIAZIONI

0 accolti                      2 parz. accolti                      0 respinti                      4 irr./stralci

#### PIANIFICAZIONE

10 accolti                      20 parz. accolti                      35 respinti                      19 irr./stralci

#### TOTALE

80 accolti                      88 parz. accolti                      302 respinti                      145 irr./stralci

## SUDDIVISIONE PER MATERIA

LEAR	2
LFID	5
LOC	50
LE	135
Lord	41
LCONS	0
LPT	0
LOP	4
LARMI	3
LMSP	5
LL	2
LPAmb	0
LSTR	3
LASP	0
LRPT	13
LEPIC	6
LCC	2
LSTIP	1
LALIA	0
LALPT	1
LSCUOLA	17
LMS	0
LCCOM	0
LCint	0
LCIN	0
LPAm	9
LDP	3
LSan	10
LCS	33
LCatt	3
LCAMB	0
CIAP	10
LALDFR	0
LDFR	0
LALCStr	0
LDERR	0
LFo	0
LPCI	0
LTur	0
LCPubb	50
LPDA	1
LIMP	1
LPI	0
LEPIA	0
LDist	1
LAgr	1
LFStr	94
AAgrL	0
LRILOCC	0
LEDP	3

LCM	5
LLI	1
LSUSS	3
LCANI	1
LTP	2
LAPIS	1
LCit	1
<b>TOTALE</b>	<b>523</b>

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Nel 2013 il TCA ha registrato 664 nuove cause e ne ha evase 681. Il tasso d'uscita è stato dell'1.02.

Rispetto al 2012, un aumento di vertenze si è registrato nei settori dell'AVS, dell'assistenza sociale, della previdenza professionale e delle assicurazioni complementari alla LAMal, mentre una riduzione si è avuta nell'assicurazione sociale contro le malattie. Sostanzialmente stabile è invece stato il numero di nuove cause in materia di assicurazione contro la disoccupazione e di assicurazione contro gli infortuni.

La riduzione delle vertenze introdotte rispetto all'anno precedente (664 contro 753) è da ascrivere soprattutto al notevole calo del numero di nuove cause AI (224 contro 318). Questo rallegrante risultato è anche il frutto della giurisprudenza del TCA, che da sempre si sforza di porre elementi di principio atti a facilitare l'attività dell'amministrazione e a fornire adeguate garanzie ai cittadini, in questo delicato settore (cfr. ad esempio, nel 2013: la STCA 32.2012.36 del 31 gennaio 2013, confermata dalla STF 9C\_179/2013 del 26 agosto 2013 del Tribunale federale, sulla riduzione per gap salariale e sulla deduzione per tenere conto delle particolarità professionali e personali del caso; la STCA 32.2011.236 del 17 giugno 2013 sulle modalità con le quali effettuare la discussione fra esperti nell'ambito di una perizia medica pluridisciplinare).

I giudici e i vicecancellieri hanno tenuto complessivamente 35 udienze e sono state ordinate 6 perizie.

Una grande attenzione anche lo scorso anno è stata data all'evasione celere delle cause (cfr. art. 15 cpv. 1 Lptca). La durata media delle procedure è stata di 6.07 mesi.

Al 31 dicembre 2013 erano pendenti 311 cause entrate nel 2013, 9 cause entrate nel 2012 e 2 cause entrate nel 2011.

<b>Tribunale di appello: Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2013</b>							
	<b>Pendenti 01.01.</b>	<b>Introdotte</b>	<b>Totale da evadere</b>	<b>Decisioni</b>	<b>Altrimenti definite</b>	<b>Totale evase</b>	<b>Pendenti 31.12.</b>
LAINF	64	94	158	94	10	104	54
LPP	23	57	80	39	13	52	28
MILITARE (LAM)	0	0	0	0	0	0	0
LAVS	10	57	67	43	8	51	16

LAVS52	7	19	26	10	3	13	13
LPC	9	11	20	11	3	14	6
LAI	143	224	367	170	78	248	119
LADI	32	79	111	62	11	73	38
LIPG	0	0	0	0	0	0	0
MATERNITÀ	0	1	1	0	0	0	1
LAPS	10	28	38	15	6	21	17
LAFC	0	0	0	0	0	0	0
LAF	8	10	18	16	0	16	2
MALATTIA	33	84	117	63	26	89	28
ARBITRATI	0	0	0	0	0	0	0
LAVI	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>339</b>	<b>664</b>	<b>1003</b>	<b>523</b>	<b>158</b>	<b>681</b>	<b>322</b>

**Tribunale di appello:  
Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 1997**

	<b>Pendenti 01.01.</b>	<b>Introdotte</b>	<b>Totale da evadere</b>	<b>Decisioni</b>	<b>Altrimenti definite</b>	<b>Totale evase</b>	<b>Pendenti 31.12.</b>
<b>1998</b>	1'047	1'656	2'703	1'028	429	1'457	1'246
<b>1999</b>	1'248	1'449	2'697	996	476	1'472	1'225
<b>2000</b>	1'225	1'227	2'452	1'175	412	1'587	865
<b>2001</b>	865	1'141	2'006	1'062	328	1'390	616
<b>2002</b>	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570
<b>2003</b>	570	636	1'206	761	146	907	299
<b>2004</b>	299	737	1'036	628	84	712	324
<b>2005</b>	324	899	1'223	689	104	793	430
<b>2006</b>	430	908	1'338	669	157	826	512
<b>2007</b>	512	1'045	1'557	818	173	991	566
<b>2008</b>	566	780	1'346	773	171	944	403
<b>2009</b>	403	859	1'262	783	134	917	345
<b>2010</b>	345	857	1'202	647	174	821	381
<b>2011</b>	381	805	1'186	632	202	834	352
<b>2012</b>	352	753	1'105	565	202	767	339
<b>2013</b>	339	664	1'003	523	158	681	322

Cause pendenti al 31 dicembre 2013:

<b>anno 2013</b>	<b>311</b>
<b>anno 2012</b>	<b>9</b>
<b>anno 2011</b>	<b>2</b>

## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI RECLAMI PENALI (CRP)**

Nel terzo anno di attività con la vigenza del CPP federale, le entrate si sono confermate importanti, anche se un po' ridotte rispetto al precedente anno.

Entrate:

419 nel 2011;

490 nel 2012;

461 nel 2013.

Il nuovo CPP ha molto ampliato le competenze decisionali della Corte dei reclami penali rispetto a quelle prima attribuite alla Camera dei ricorsi penali dal CPP TI. C'è quindi una diversificazione maggiore delle tipologie di decisioni, con accresciuto impegno, in particolare di motivazione, in un ambito in cui la giurisprudenza federale non è ancora consolidata. Ciò che rende anche creativo ed entusiasmante il lavoro presso questa Corte.

In tema di entrate, il tentativo di questa Corte (con un'interpretazione restrittiva dell'art. 12 cpv. 2 della Legge sull'esecuzione delle pene e delle misure, LEPM) e della Divisione della giustizia (con una modifica degli art. 49 e 50 del Regolamento sull'esecuzione delle pene e delle misure, REPM), di contenere le possibilità di ricorso in materia di esecuzione pene, si è infranto contro una sentenza del TF (6B\_581/2013 del 18.10.2013) che, argomentando principalmente a partire dalla Legge sul tribunale federale (LTF), ha dato un'interpretazione estensiva all'art. 12 cpv. 2 della LEPM, aprendo in tal modo la porta ad ulteriori possibilità di aggravare decisioni. Nei prossimi due anni si potranno misurare le ripercussioni di detta decisione. Certo è che le competenze in materia di esecuzione pene, unitamente alle innumerevoli del CPP, ampliano ulteriormente lo spettro delle decisioni da rendere.

Questo in un ambito che, come già emerso in alcune decisioni di questa Corte, presenta difficoltà di implementazioni (a livello cantonale) non indifferenti e in parte irrisolti della normativa federale (si pensi, per le strutture carcerarie, al carcere aperto, per i regimi di esecuzione, il braccialetto elettronico nella carcerazione preventiva). Ciò che potrebbe portare ad un ulteriore incremento dei reclami.

Le uscite sono pure state importanti, superiori a quelle del 2011 e inferiori a quelle del 2012.

Uscite:

409 nel 2011;

496 nel 2012;

417 nel 2013.

Sul risultato delle uscite, certamente buono (una media di 1,8 sentenze per giorno lavorativo), hanno però pesato le assenze (per congedo) di due vicecancellieri, sostituite solo parzialmente (con conseguente risparmio finanziario per lo Stato), nonché un avvicendamento (arrivo e successiva partenza) sempre tra i vicecancellieri. Nel corso dell'intero anno civile è mancato (mediamente) quasi un'unità (79.16%) di vicecancelliere.

Gli incarti pendenti sono aumentati, passando da 69 a 113. La situazione, pur essendo peggiorata, non è ancora preoccupante. Infatti, prendendo in considerazione le entrate medie mensili dello scorso anno ( $461:12 = 38.41$ ), gli incarti pendenti corrispondono a meno di tre mesi di lavoro.

Il dato degli incarti pendenti, unitamente a quanto riferito riguardo alle competenze in materia di esecuzioni pene e misure, esigono però di monitorare da vicino la situazione, e di intervenire con eventuali correttivi a breve (auspicabile un possibile potenziamento con un 50% di vicecancellieri).

La valutare complessivamente positiva del lavoro svolto nello scorso anno porta questo presidente a ringraziare i colleghi giudici (Raffaele Guffi e Ivano Ranzanici), i vicecancellieri (Alessandra Mondada, Carlo Iazeolla, Valentina Item, Siro Buzzi, Daniela Fossati e Alessandro Achini) ed i collaboratori amministrativi (Denise Rovelli, Priscilla Scheurich e Antonio Saredo-Parodi).

Il lavoro svolto dalla Corte assicura in particolare un'attenta vigilanza nell'applicazione puntuale del nuovo CPP, in particolare in tutte gli ambiti, escluso solo quello delle sentenze di merito (di competenza della CARP), a garanzia di un corretto funzionamento delle istituzioni penali.

	pendenti	introdotte	totale da evadere	sospese	decise	altrimenti definite	totale evase	pendenti
<b>gennaio</b>	69	36	105	0	29	5	34	71
<b>febbraio</b>	71	28	99	0	24	5	29	70
<b>marzo</b>	70	42	112	0	28	4	32	80
<b>aprile</b>	80	36	116	0	32	4	36	80
<b>maggio</b>	80	36	116	0	32	6	38	78
<b>giugno</b>	78	28	106	0	25	4	29	77
<b>luglio</b>	77	39	116	0	36	6	42	74
<b>agosto</b>	74	33	107	0	13	6	19	88
<b>settembre</b>	88	39	127	0	28	4	32	95
<b>ottobre</b>	95	50	145	0	39	7	46	99
<b>novembre</b>	99	47	146	0	34	4	38	108
<b>dicembre</b>	108	47	155	3	35	7	42	113

## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO**

Le entrate sono cresciute sensibilmente, come non si verificava più da parecchi anni.

Per confrontare i dati con quelli degli anni precedenti, si deve ricordare che, dal 1° gennaio 2012, la Camera di diritto tributario, seguendo quanto già da un paio d'anni faceva il Tribunale federale, ha introdotto la distinzione fra imposta cantonale e imposta federale diretta. Quindi, nei dati delle entrate e delle uscite fino alla fine del 2011 bisogna tener conto del fatto che i ricorsi, che concernevano sia l'imposta federale diretta sia l'imposta cantonale sul reddito, erano conteggiati una sola volta.

Per avere un termine di paragone, le entrate, calcolate con i criteri in vigore fino al 31 dicembre 2011, sarebbero comunque leggermente superiori a 200. Confrontando la situazione con quella degli anni precedenti, si deve constatare che, da oltre dieci anni, non veniva superato il limite dei 200 ricorsi; per trovare 208 cause introdotte bisogna infatti risalire al 2002.

Quanto ai ricorsi evasi, applicando lo stesso criterio, nel 2013 ammonterebbero a circa 180, con un aumento quindi rispetto agli anni scorsi (163 nel 2012, 167 nel 2011, 176 nel 2010).

Un altro aspetto che merita di essere sottolineato è la crescente diversificazione delle materie trattate. Negli ultimi anni, si è registrata a più riprese l'attribuzione di nuove competenze alla Camera di diritto tributario. Dopo i tributi per le operazioni a Registro fondiario, vi sono state le decisioni in materia di condono delle imposte dirette e le imposte di circolazione. Nel 2013, è stata inoltrata la prima causa che concerne l'imposta di navigazione. Per ognuna delle nuove materie, i ricorsi sono pochi, ma richiedono in ogni caso una preparazione, che a sua volta comporta un dispendio di tempo.

Le cause pendenti alla fine dell'anno hanno in tal modo raggiunto un numero ragguardevole. Si tratta comunque per la maggior parte di ricorsi introdotti nel 2013 o tutt'al più nella seconda metà del 2012, con poche eccezioni. La situazione non è pertanto ancora preoccupante. Considerato il fatto che la Camera opera con un solo giudice redattore ed ha a disposizione un unico vicecancelliere, si può affermare che i limiti sono stati raggiunti e che un eventuale ulteriore incremento delle entrate sarebbe allarmante.

Sono cresciuti infine anche i ricorsi interposti al Tribunale federale contro sentenze della Camera.